

La resilienza dei territori

Obiettivo n.11 della Strategia di Sviluppo Sostenibile

Rendere gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Indicatore sintetico provinciale

La nuova realtà disegnata dalla diffusione del Covid-19, fa riemergere l'attenzione su uno dei più importanti obiettivi previsti dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. La resilienza delle comunità ovvero la capacità dei cittadini di reagire alle avversità, è uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere in modo prioritario. Tale capacità dipende dalle condizioni sociali economiche e ambientali, degli aggregati urbani in cui le persone vivono e dalle infrastrutture disponibili sul territorio.

Una stima della resilienza delle comunità può essere effettuata come sintesi di alcuni indicatori che evidenziano le caratteristiche del territorio provinciale. Al fine di comporre un quadro relativamente ampio della capacità di resilienza si può elaborare un indicatore provinciale e regionale come sintesi di alcuni indicatori elementari che possano quantificare le condizioni strutturali di vita dei cittadini nel territorio. L'anno di riferimento degli indicatori elementari varia in base alla disponibilità attuale degli stessi su base provinciale. Tra gli indicatori elementari utili alla composizione dell'indicatore sintetico, seguendo le linee guida della strategia di sviluppo sostenibile dell'Onu, sono stati qui considerati i seguenti:

- adeguata disponibilità dei posti letto negli ospedali della provincia, misurata dalla quota di cittadini che sono costretti ad emigrare in un'altra regione o provincia per poter ricevere l'assistenza ospedaliera necessaria;
- quota di microcriminalità diffusa;
- disponibilità di un'adeguata rete di trasporto pubblico;
- qualità dell'aria misurata dal livello di PM10 e dal biossido di azoto;
- disponibilità di verde urbano;
- quota di impermeabilizzazione del suolo;
- quota di popolazione esposta a rischio alluvioni e a rischio frane.

Gli indicatori di sintesi della resilienza delle comunità regionali e provinciali sono rappresentati dalla media degli indicatori elementari e, sono riportati, rispettivamente, nella tabella n.1 e nella tabella n. 2, in ordine decrescente di resilienza. In base a tale graduatoria le regioni con la maggiore capacità di adattamento sono la Basilicata e il Trentino Alto Adige seguite da Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Umbria. Al contrario le regioni più vulnerabili ed esposte a fattori di rischio sono l'Emilia Romagna, la Campania e la Liguria.

Tabella n.1 – Capacità di adattamento delle regioni

REGIONI	Indicatore sintetico
BASILICATA	304
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	191
FRIULI-VENEZIA GIULIA	149
SARDEGNA	147
UMBRIA	141
SICILIA	121
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	116
PUGLIA	116
MARCHE	116
CALABRIA	113
ABRUZZO	108
LAZIO	101
MOLISE	100
PIEMONTE	99
VENETO	98
LOMBARDIA	95
TOSCANA	91
LIGURIA	33
CAMPANIA	28
EMILIA-ROMAGNA	21
ITALIA	100

Fonte: Elaborazioni Deopen su dati Istat

Tabella n. 2 – Capacità di adattamento delle province

PROVINCE	Indicatore sintetico
Matera	455
Trento	250
Sondrio	247
Potenza	170
Sud Sardegna	166
Gorizia	156
Oristano	153
Terni	152
Agrigento	152
Belluno	152
Cagliari	151
Cuneo	148
Nuoro	143
Enna	142
Perugia	140
Udine	135

Pordenone	134
Trieste	130
Macerata	130
Grosseto	129
Caltanissetta	128
L'Aquila	128
Sassari	128
Messina	128
Arezzo	127
Fermo	126
Bolzano/Bozen	125
Taranto	125
Verbano-Cusio-Ossola	125
Reggio di Calabria	125
Brindisi	124
Siracusa	124
Ancona	122
Trapani	122
Foggia	118
Rieti	118
Aosta	116
Bari	113
Ascoli Piceno	113
Latina	112
Ragusa	112
Palermo	111
Biella	110
Catanzaro	109
Vercelli	109
Lecce	108
Lodi	108
Viterbo	108
Catania	108
Rovigo	108
Asti	106
Crotone	106
Campobasso	104
Barletta-Andria-Trani	101
Vicenza	101
Livorno	101
Teramo	100
Cosenza	99
Vibo Valentia	98
Siena	98
Mantova	98
Brescia	97
Verona	97

Treviso	95
Frosinone	92
Chieti	92
Isernia	91
Benevento	87
Alessandria	87
Pisa	85
Imperia	85
Pesaro e Urbino	83
Pavia	82
Cremona	81
Roma	80
Pescara	79
Bergamo	78
Varese	78
Lecco	75
Savona	72
Como	71
Venezia	71
Torino	69
Avellino	65
Massa-Carrara	62
Caserta	60
Parma	58
Forli-Cesena	57
Novara	54
Salerno	52
Padova	50
La Spezia	49
Lucca	46
Pistoia	40
Ferrara	39
Firenze	38
Piacenza	36
Ravenna	32
Milano	16
Bologna	14
Prato	14
Modena	12
Monza e della Brianza	5
Reggio nell'Emilia	-29
Genova	-41
Rimini	-74
Napoli	-232
ITALIA	100

Fonte: Elaborazioni Deopen su dati Istat

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile



La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) è finalizzata all'attuazione e al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'agenda 2030, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015. La Strategia è strutturata in 5 aree correlate agli SDGs, tali indicatori dunque assumono una rilevanza primaria nella valutazione e misurazione degli obiettivi.

Al momento gli SDGs sono stati declinati a livello nazionale, manca tuttavia una declinazione degli stessi a livello territoriale, regionale e provinciale.

In questo documento si propone pertanto una valutazione a livello territoriale di uno tra i principali indicatori sintetici di Sviluppo Sostenibile, per quanto manchi ancora un quadro chiaro e condiviso in merito alla metodologia, ai sistemi di raccolta dei dati e agli indicatori da utilizzare nella valutazione e misurazione degli obiettivi.

Ad oggi, sono stati effettuati alcuni tentativi per declinare a livello regionale gli indicatori SDGs, tuttavia, anche nei casi più avanzati, sono rilasciati solo indicatori compositi riferiti ai 16 obiettivi SDGs al solo livello regionale.

Ogni obiettivo è composto da una pluralità di indicatori elementari, relativi ai diversi aspetti che compongono la finalità generale. Allo stesso modo l'elaborazione dei dati è limitata al livello regionale, rimane assente pertanto un focus ulteriore a livello territoriale.

